



C O M U N E D I C A I V A N O
Provincia di Napoli

-----<0>-----

Allegato "Sub. B" delibera di C.C. n. 12 del 05.05.2014

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

Art. 1 Principi generali

1. Il presente regolamento disciplina, in modo integrato, i controlli interni del Comune di Caivano.
2. Le attività di controllo interno sono finalizzate al miglioramento della qualità della attività amministrativa, anche attraverso il raggiungimento di livelli di efficienza, efficacia ed economicità più elevati. Esse producono report semestrali (entro il 31 marzo ed il 31 agosto) che sono inviati alla giunta ed al consiglio e, nei casi previsti dalla normativa, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Tali report sono pubblicati sul sito internet dell'ente.
3. I controlli interni sono i seguenti:
 - a) di regolarità amministrativa;
 - b) di regolarità contabile;
 - c) di gestione;
 - d) strategico, che comprende anche la relazione sulle performance;
 - e) sulle società partecipate non quotate;
 - f) sugli equilibri finanziari;
 - g) sulla qualità dei servizi erogati.
4. Il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a quelli di regolarità amministrativa e strategico, costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.
5. Gli esiti del controllo interno sono utilizzati ai fini della predisposizione da parte del segretario della dichiarazione di inizio e fine mandato che il sindaco deve presentare.
6. Gli esiti delle altre forme di controllo interno concorrono alla realizzazione del controllo strategico.

7. Partecipano ai controlli interni il segretario dell'ente, i Funzionari titolari di Posizione Organizzativa l'Oiv ed i revisori dei conti. Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al Sindaco, alla Giunta ed al Presidente del consiglio dell'ente.
8. Per lo svolgimento delle varie tipologie di controllo interno è attivata una specifica struttura, denominata unità di controllo, posta in staff al segretario.
9. I report delle varie tipologie di controllo interno sono pubblicati sul sito internet dell'ente.
10. Gli esiti dei controlli interni sono utilizzati ai fini della valutazione dei dirigenti.
11. I report sui controlli interni sono sottoposti all'esame del consiglio nel corso dell'esame ed approvazione del conto consuntivo e della verifica della permanenza degli equilibri di bilancio.

Art. 2 Il controllo di regolarità amministrativa

1. Il controllo di regolarità amministrativa si suddivide nella fase preventiva e nella fase successiva.
2. Nella fase preventiva si applica alle deliberazioni, alle determinazioni e, più in generale, a tutti i provvedimenti amministrativi. Esso si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica. In tale parere viene verificata la conformità della determinazione, dell'atto amministrativo o della proposta di deliberazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche, il rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità ed infine il collegamento con gli obiettivi dell'ente, nonché il rispetto delle procedure. Tale verifica viene effettuata sia sul merito che sul rispetto delle procedure. L'esito di questa attività è riportato nel testo del provvedimento.
3. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni che devono essere esplicitate nel testo del provvedimento.
4. Nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi esso è svolto dal segretario, che si avvale del supporto della struttura preposta ai controlli interni e può utilizzare l'Oiv . Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva viene esercitato sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti adottati dai dirigenti, utilizza i principi di revisione aziendale ed ha gli stessi contenuti previsti del controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva. Esso verifica in aggiunta il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

5. Il controllo di regolarità amministrativa viene effettuato su tutti gli atti di valore superiore a mille euro; sulle determinazioni a contrarre; sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai dirigenti o dagli amministratori e su quelli su cui il segretario, anche come responsabile anticorruzione, ritenga necessario svolgere tale attività. Esso viene inoltre effettuato sul 10% del totale degli atti adottati da ogni dirigente, percentuale che sale al 30% degli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio di corruzione. Tali atti sono scelti in modo casuale dal segretario stesso.

6. Viene predisposto un rapporto semestrale che è trasmesso ai dirigenti, all'OIV ai revisori dei conti, al Sindaco ed al Presidente del Consiglio dell'ente. Esso contiene anche specifiche direttive per i dirigenti. Degli esiti di questa forma di controllo si tiene conto nella valutazione dei dirigenti con le modalità definite dalla apposita metodologia.

Art. 3 Il controllo di regolarità contabile

1. Il controllo di regolarità contabile è svolto dal dirigente finanziario e si concretizza nel visto sulle determinazioni e nel parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione che producono, anche indirettamente, conseguenze finanziarie e/o patrimoniali sull'ente.

2. Esso verifica:

- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio;
- b) la corretta imputazione;
- c) l'esistenza del presupposto;
- d) l'esistenza dell'impegno di spesa;
- e) la conformità alle norme fiscali;
- f) il rispetto delle competenze;
- g) il rispetto dell'ordinamento contabile;
- h) il rispetto del regolamento di contabilità;
- i) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
- l) l'accertamento dell'entrata;
- m) la copertura nel bilancio pluriennale;
- n) la regolarità della documentazione;
- o) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

3. Le risultanze di questa forma di controllo sono contenute nel testo del provvedimento. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni.

4. Al controllo di regolarità contabile partecipano i revisori dei conti, che verificano le attività di controllo svolte dal dirigente del settore finanziario. Questi predispone con cadenza semestrale uno specifico rapporto che, unitamente alle indicazioni dei revisori dei conti, è trasmesso al sindaco, al segretario, ai Funzionari titolari di Posizione Organizzativa, allo OIV ed al Presidente del consiglio dell'ente.

Articolo 4 Il controllo strategico

1. Il controllo strategico esamina l'andamento della gestione dell'ente. In particolare, rileva i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici contenuti nelle Linee Programmatiche di mandato e nella Relazione Previsionale e Programmatica, gli aspetti economico-finanziari, l'efficienza nell'impiego delle risorse, con specifico riferimento ai vincoli al contenimento della spesa, i tempi di realizzazione, le procedure utilizzate, la qualità dei servizi erogati, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, il grado di soddisfazione della domanda espressa, gli aspetti socio-economici ed il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

2. Esso ingloba la relazione sulle performance organizzative di cui al DLgs n. 150/2009.

3. Produce report semestrali che sono trasmessi al Sindaco, al Presidente del consiglio dell'ente ed ai revisori dei conti .

4. Tale attività è svolta dall'unità di controllo, che è posta alla dipendenze del segretario. A questa forma di controllo partecipa l'Oiv per la attestazione degli esiti della sua attività.

Articolo 5 Il controllo sugli equilibri finanziari

1. La regolamentazione è contenuta nel regolamento di contabilità. Esso si estende anche alla gestione delle società partecipate non quotate. La responsabilità di questa forma di controllo interno è posta in capo al dirigente del settore finanziario.

Art. 6 Il controllo di gestione

1. Il controllo di gestione misura l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione ed ha come finalità quella di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

2. Esso è svolto con riferimento ai singoli centri di costo ed ai servizi.
3. Si basa sulla seguente struttura contabile: il PEG (che comprende anche il piano delle performance) ed il PDO; i centri di costo e la contabilità analitica; il sistema di indicatori e di reportistica.
4. Le sue fasi sono quelle previste nel ciclo delle performance di cui al DLgs n. 150/2009.
5. Le sue risultanze sono utilizzate dall'Oiv per la valutazione dei dirigenti.
6. Le attività sono svolte dalla struttura preposta ai controlli interni, coordinata dal segretario.
7. I suoi esiti sono contenuti in specifici report e sono trasmessi al Sindaco, al Presidente del consiglio dell'ente ed ai revisori dei conti.

Art. 7 I controlli sulle società partecipate non quotate

1. Il controllo sulle società partecipate non quotate ha come scopo quello di rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, il rispetto dei contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli altri vincoli dettati dal legislatore per queste società. Si inserisce nell'ambito del processo di formazione del bilancio consolidato.
2. Esso tiene conto degli obiettivi gestionali assegnati dall'ente alle società partecipate e monitora l'andamento della gestione con riferimento in particolare alla efficienza ed efficacia della gestione ed all'andamento della condizione finanziaria, con particolare riferimento agli effetti che si possono determinare sul bilancio dell'ente.
3. Questa forma di controllo fa capo al dirigente responsabile dei rapporti con le società partecipate, che si avvale della struttura preposta ai controlli interni.
4. Le risultanze di questa forma di controllo sono riassunte in rapporti semestrali, da sottoporre alla giunta e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

Art. 8 Il controllo sulla qualità dei servizi erogati

1. Il controllo della qualità dei servizi erogati si occupa di quelli gestiti direttamente dall'ente e di quelli gestiti mediante organismi gestionali esterni. Esso utilizza metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.
2. Per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni possono essere utilizzate sia metodologie indirette, quali quelle dell'analisi dei reclami pervenuti, che dirette, quali

quelle della somministrazione di questionari ai cittadini – utenti. In ogni caso, nell'ente occorre somministrare almeno un questionario all'anno per ciascun settore.

3. L'analisi attraverso i questionari deve essere impostata prendendo in considerazione molteplici dimensioni, tra le quali quelle ritenute essenziali riguardano gli aspetti tangibili, l'affidabilità, la capacità di risposta, la capacità di rassicurazione, l'empatia. Essa deve escludere ogni forma di personalizzazione e deve tenere conto dello svolgimento di attività in cui l'ente esercita poteri autoritativi, sanzionatori, autorizzativi e/o concessori.

4. Analoghe rilevazioni vanno effettuate, tramite questionario o forme similari, anche per la misurazione della soddisfazione degli utenti interni.

5. Questa forma di controllo ha come responsabile il segretario generale

6. I suoi esiti sono contenuti in specifici report semestrali che sono trasmessi al Sindaco, al Presidente del Consiglio dell'ente, ai revisori dei conti ed all'Oiv.

7. Degli esiti del controllo sulla qualità dei servizi erogati si tiene conto nella valutazione della performance organizzativa.

Art. 9 Gestione associata

1. Le forme di controllo interno possono essere svolte anche in modo associato sulla base di convenzioni di cui all'articolo 30 del DLgs n. 267/2000.

Art. 10 La relazione alle sezioni regionali della Corte dei Conti

1. Ai fini della predisposizione della relazione semestrale alle sezioni regionali della Corte dei Conti si tiene conto degli esiti delle varie tipologie di controllo interno e, in particolare, di quello strategico

Art. 11 La valutazione

1. Gli esiti delle varie forme di controllo interno sono trasmesse allo OIV affinché ne tenga conto nella valutazione dei dirigenti, sulla base della metodologia utilizzata dall'ente.

Art. 12 L'affidamento al segretario della responsabilità di settori

1. La responsabilità di settori, in conseguenza dell'affidamento di compiti di rilevante importanza, sui controlli interni e sulla prevenzione della corruzione, può essere affidata al segretario solamente per periodi limitati ed in presenza di circostanze straordinarie, quali l'assenza dei dirigenti con diritto alla conservazione del posto.

Art. 13 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui è diventata esecutiva la deliberazione di approvazione.
2. Esso è pubblicato sul sito internet dell'ente.



ORIGINALE

COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 05/05/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI.

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, il giorno **CINQUE** del mese di **MAGGIO**, ore **20:30** presso Edificio Scolastico - Via Bellini - Rione Scotta, previo recapito di appositi avvisi spediti nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in **seduta straordinaria** ed in **1^ convocazione** con l'intervento dei Sigg.ri:

FALCO Antonio - Sindaco	P		<i>P (Presente) A (Assente)</i>		
Consiglieri	P	A	Consiglieri	P	A
ALIBRICO GIOVANBATTISTA	P		MENNILLO PASQUALE	P	
LIBERTINI GIACINTO	P		RICCIO GENNARO	P	
MAIELLO GIUSEPPE	P		MARINIELLO FABIO	P	
AQUILONE MARIA CONSIGLIA	P		MONOPOLI SIMONE	P	
PONTICELLI GAETANO	P		DELLA ROSSA MARIO		A
PELUSO SABATINO	P		DE GIORGIO MARIO	P	
MARINO GIUSEPPE		A	BERNARDO GIUSEPPE	P	
CANTONE MARIA	P		NATALE DOMENICO		A
SERRAO ARCANGELO	P		CACCIOLA FRANCESCO	P	
MARSICO RAFFAELE	P		MELLONE GIUSEPPE	P	
SIVO LORENZO	P		CASTELLI ALFONSO	P	
AVERSANO STEFANO		A	VITTORIOSO MICHELE	P	
LANNA CARLO	P		SEMPLICE MICHELE	P	
FALCO LUIGI	P		GEBIOLA RAFFAELE	P	
ABBAGLIATO ANTONIO	P		DELLA ROCCA ARCANGELO	P	

Consiglieri Assegnati n. 30 + **Sindaco**

Presenti n.26 + **Sindaco** Assenti n. 4

Presiede l'adunanza Il Presidente del Consiglio **Pasquale Mennillo**

Assiste **Il Segretario Generale Dott. Vittorio Ferrante.**

Si riportano di seguito i pareri, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, resi sulla proposta di delibera in oggetto

Per quanto concerne la regolarità tecnica il Responsabile del Servizio interessato esprime il seguente parere :

FAVOREVOLE

Caivano, 10/03/2014

Il Responsabile del Settore
SETTORE AFFARI GENERALI
(Dott. Biagio Fusco)

Per quanto concerne la regolarità tecnica il Responsabile del Servizio interessato esprime il seguente parere :

FAVOREVOLE

Caivano, 02/05/2014

Il Responsabile Ragioneria e Finanze
(Dott. Gennaro Sirico)

Il Presidente, a seguito dell'inversione all'o.d.g. introduce il 3° punto ex 21 “**Approvazione Regolamento sui controlli interni**” e non essendoci interventi, mette ai voti la proposta di dare per letto il Regolamento, che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Successivamente, **il Presidente** passa alla votazione sui singoli articoli che, ciascuno, viene approvato all'unanimità dei presenti.

Terminata la votazione articolo per articolo, **il Presidente** mette ai voti la proposta agli atti nella sua interezza, che parimenti viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente, infine, mette ai voti l'immediata esecutività dell'atto che parimenti viene approvato all'unanimità dei presenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito, con modificazioni con la legge 7 dicembre 2012 n. 213, sostituendo l'art. 147 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con i nuovi articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147-quater e 147-quinques, ha innovato l'intero sistema sui controlli interni degli enti locali, ora costituito dalle seguenti tipologie di controllo: regolarità amministrativa e contabile, di gestione, sugli equilibri finanziari, strategico, sulle partecipate non quotate e sulla qualità dei servizi erogati;

- le seguenti tipologie di controllo: strategico, sulle società partecipate non quotate e sulla qualità dei servizi erogati sono attivate da subito per gli enti locali con popolazione superiore a abitanti, dal 2014 per quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dal 2015 per quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

- l'attivazione dei controlli interni costituisce uno strumento assai importante per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e, più in generale, della attività amministrativa nonché per il contenimento della spesa e l'accrescimento della legalità;

- il quarto comma del novellato art. 147 prevede testualmente: “Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni;

Rilevata, l'opportunità che la disciplina del sistema dei controlli interni, al fine di dare alla stessa un assetto organico, sia contenuta in un regolamento unitario, con il quale si va a modificare, sostituire ed integrare le disposizioni in materia riportate nei vigenti regolamenti di questo Ente;

Rilevato, altresì, che si è provveduto a quanto disposto dal vigente Statuto Comunale, ai sensi dell'art. 51 – comma 4 e 5;

Visto:

- il Regolamento sui controlli interni, approvato dalla Commissione Affari Istituzionale, giusti verbali n. 44 del 16.01.2014, n. 45 del 20.01.2014 e n. 46 del 30.01.2014;

- lo Statuto Comunale;

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- il vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Sentiti gli interventi integralmente riportati in allegato “**Sub. A**”;

Visti i pareri favorevoli dei Responsabili dei Servizi, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D.L.vo n. 267/2000;

Visto l'esito delle votazioni come sopra riportate,

D E L I B E R A

- Approvare il “Regolamento sui controlli interni”, composto da nr. 13 articoli, allegato “**Sub. B**” alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

- Rendere la presente immediatamente eseguibile.

**Allegato “Sub. A”
Delibera di C.C. n. 12 del 05.05.2014**

PUNTO 21

in primo luogo votiamo di darlo per letto. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? La votazione è di darlo per letto consigliere Castelli. Quindi approvato all'unanimità, lo abbiamo dato per letto.

Articolo uno: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato.

Articolo due: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato.

Articolo tre: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo quattro: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo cinque: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Un po' di silenzio per favore.

Articolo sei: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

Articolo sette: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi anche questo approvato all'unanimità.

Articolo otto: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo nove: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo 10: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo 11: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? È stato approvato all'unanimità.

Articolo 12: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo 13: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? È stato approvato all'unanimità.

Ora votiamo quindi tutto il regolamento: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene?

Nessuno. Approvato all'unanimità. Per la immediata eseguibilità: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi è stato approvato all'unanimità anche l'immediata eseguibilità. Passiamo al punto successivo.

Punto tre.

Il presente verbale viene approvato e così sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pasquale Mennillo

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vittorio Ferrante

A T T E S T A Z I O N E D I P U B B L I C A Z I O N E

Il sottoscritto Responsabile, giusta attestazione del Messo Comunale, certifica che copia del presente atto è stata affissa all'Albo Pretorio comunale on line il giorno **05/06/2014** per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi (Art.124,Comma 1, D.Lgvo 267/2000).

Dalla residenza comunale il 05/06/2014

IL RESPONSABILE AA.GG..

Dott. Biagio Fusco

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile

è divenuta esecutiva il giorno : _____

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,Comma 3, D.Lgvo n.267/2000)

Dalla residenza comunale il _____

IL RESPONSABILE AA.GG...

Dott. Biagio Fusco
